

MusicMachine – REUGE by MB&F

MusicMachine è un carillon dall'aspetto e dalle prestazioni eccezionali. I suoi componenti sono quelli tipici e tradizionali dei migliori carillon in circolazione, ma il design e la configurazione sono stati completamente rivisitati.

Non ci si poteva aspettare nulla di meno dalla collaborazione tra REUGE e MB&F.

REUGE, il leader indiscusso nella produzione mondiale di carillon, vanta quasi 150 anni di esperienza e presenza sul mercato. MB&F è il premiato laboratorio artistico di microingegneria noto e apprezzato in tutto il mondo per le sue avveniristiche Horological Machine tridimensionali.

Grazie alla doppia chiavetta e ai due cilindri d'argento montati su una piastra ergonomica e ben bilanciata, MusicMachine ha l'aspetto di un'astronave proveniente da galassie lontane anni luce.

Ogni cilindro riproduce tre motivi, tutti personalmente selezionati dal fondatore e direttore creativo di MB&F, Maximilian Büsser. Il cilindro a sinistra suona 'may the force be with you', dal tema di 'Guerre Stellari', la 'Marcia imperiale' da 'L'impero colpisce ancora' e il tema di 'Star Trek'. Per tornare sulla terra, il cilindro destro propone passaggi di 'Another Brick in the Wall' dei Pink Floyd, di 'Smoke on the water' dei Deep Purple e 'Imagine', di John Lennon. Si tratta, ovviamente, di brani in sintonia con lo spirito radicale e anticonformista di MB&F.

"Come per tanti miei coetanei, quando ero un ragazzo, la mia missione nella vita era di salvare il mondo," dice Büsser. "Per MusicMachine mi sono immerso nei miei sogni d'infanzia e ho cercato ispirazione nei miei primi eroi, come Luke Skywalker e il capitano James T. Kirk."

La più grande sfida per REUGE è stata di rispettare la simmetria meccanica del design creato da MB&F; per farlo è stato necessario superare alcune convenzioni consolidate del settore dei carillon. MusicMachine in realtà si compone di due movimenti indipendenti, ognuno formato da una chiavetta di carica, un bariletto orizzontale (simile a un pistone sotto la chiavetta); un cilindro orizzontale con le copiglie per riprodurre le tre melodie e un pettine verticale con lamine accordate manualmente per riprodurre ogni singola nota.

Quando la musica suona, la velocità di movimento del cilindro viene rallentata da un dispositivo di regolazione ad aria formato da una ventola, in corrispondenza del bariletto a forma di pistone che regge la chiavetta.

Sarebbe stato più semplice replicare i due movimenti cambiando solamente le melodie; il progetto originale di MB&F, però, richiedeva una perfetta simmetria e, se i due movimenti fossero stati identici, il pettine di uno dei cilindri non sarebbe rimasto all'esterno. Per questa ragione REUGE ha preso la "storica" decisione di configurare i due movimenti come immagini speculari l'uno dell'altro, ovvero invertendo completamente l'architettura e il design degli elementi del movimento.

Il risultato finale è un vero prodigio visivo e acustico cui lo stesso Büsser, grande appassionato di fantascienza, fatica a credere: *"REUGE è il Cavaliere Jedi dei carillon; è incredibile come sia riuscita a trasformare il nostro progetto in realtà; senza neanche parlare del meraviglioso suono che produce MusicMachine!"*

L'Amministratore Delegato di REUGE, Kurt Kupper, è altrettanto soddisfatto del risultato di questa collaborazione: *"MB&F ci ha proposto un concept senza precedenti e noi abbiamo dimostrato che quando si tratta di carillon di altissima qualità, REUGE è in grado di trasformare i sogni in realtà."*

MusicMachine: splendido da ammirare, meraviglioso da ascoltare... La forza scorre potente in lui.

MusicMachine è disponibile in edizione limitata a 66 esemplari: 33 di colore bianco e 33 neri (questi ultimi per chi ha una predilezione per il 'lato oscuro').

Per ulteriori informazioni contattare:

Charris Yadiraglou, MB&F SA, Rue Verdaine 11, CH-1204 Ginevra, Svizzera

E-mail: cy@mbandf.com. Tel.: +41 22 508 10 33.

MusicMachine – un carillon venuto dal XXV secolo!

I carillon meccanici producono melodie attraverso lamine accordate su un pettine di acciaio, che vibrano al contatto con copiglie poste su un cilindro rotante. I movimenti dei carillon hanno molti elementi in comune con l'orologeria, sia da un punto di vista tecnico, sia estetico: l'energia immagazzinata da una molla viene trasferita da un ingranaggio e la velocità di svolgimento è rigorosamente regolata. Addirittura, i componenti di un carillon di alta qualità sono finiti in modo simile ai loro omologhi di alta orologeria.

Non stupisce, quindi, che dopo la prima apparizione del carillon nel XIX secolo in Svizzera – la madrepatria dell'alta orologeria – il paese elvetico sia diventato il centro nevralgico della produzione mondiale di livello più elevato. Nel 1865 Charles Reuge è stato un pioniere del settore, aprendo il primo atelier di orologi tascabili musicali a Sainte-Croix, in Svizzera. Quasi 150 anni dopo, REUGE è rimasto a Sainte-Croix ed è considerato il principale produttore mondiale di carillon di alta gamma.

Se oggi le collezioni REUGE sono cambiate e offrono sia classici intramontabili sia versioni dal gusto più contemporaneo – incluso un servizio speciale di carillon prodotti su specifica richiesta del cliente – con MusicMachine, l'azienda si è spinta oltre la frontiera del design per carillon: MusicMachine sembra un oggetto venuto direttamente dal XXV secolo!

Design fantascientifico

REUGE ha creato MusicMachine partendo dal design futuristico di un'astronave proposto da MB&F il cui fondatore, Maximilian Büsser, è un entusiasta appassionato dei grandi film e telefilm di fantascienza. In collaborazione con Xin Wang, uno laurearsi di design dell'ECAL, MB&F ha sviluppato un concept che unisce in modo impeccabile tutti gli elementi essenziali del carillon – pettine accordato, cilindri con copiglie, meccanismo di carica, bariletti orizzontali, sistemi di regolazione e cassa acustica ottimizzata – ma non rinuncia all'aspetto da astronave supersonica e incredibilmente aerodinamica.

Le melodie

MusicMachine non si limita a trarre il proprio aspetto dal genere cinematografico caro a Büsser; infatti, tre delle melodie che propone sono tratte direttamente da altrettanti classici della fantascienza.

I motivi del cilindro sinistro di MusicMachine sono tre: il tema di 'Star Trek' di Jerry Goldsmith, il tema di 'Guerre Stellari' di John Williams e la 'Marcia imperiale' da 'L'impero colpisce ancora', anch'essa del maestro John Williams. Se i primi due brani sono vibranti ed evocano gesta eroiche e fantastiche avventure, il terzo vi farà precipitare alla ricerca della spada laser perché segnala l'arrivo del cattivissimo Dart Fener.

MB&F, però, è molto di più di una serie di simboli fantascientifici; le sue creazioni, infatti, sono estreme e iconoclaste, almeno nel panorama dell'orologeria mondiale di alto livello. Questa attitudine rockettara è sicuramente riflessa nei tre brani scelti per il cilindro di destra: il classico pacifista di John Lennon, 'Imagine', la graffiante 'Smoke on the water' dei Deep Purple e 'Another brick in the wall', l'indimenticabile critica sociale dei Pink Floyd.

Ancora una volta, Büsser ha attinto a piene mani dalla sua gioventù, anche se la scelta finale è stata sofferta. *"Oltre ai temi dei film di fantascienza, volevo includere tre canzoni che fossero state importanti nei primi vent'anni della mia vita," dice. "Sono partito da una lunga lista, fino ad arrivare a tre titoli, anche se la scelta è stata difficilissima!"*

Assoluta fedeltà musicale... attraverso la meccanica

Una volta che MB&F ha scelto le melodie, REUGE le ha dovute creare meccanicamente, una sfida che l'azienda ha accettato di buon grado. Prima di tutto, un musicista di REUGE ha studiato i brani musicali per individuarne i passaggi più riconoscibili. Quindi, lo stesso ha cominciato a ricreare i passaggi per il carillon, ricordando che un cilindro avrebbe riprodotto i tre brani rock e l'altro le tre melodie ispirate ai film di fantascienza, e che ognuno dei cilindri avrebbe azionato un pettine a 72 lamine.

Riuscire a creare i due gruppi di tre melodie cadauno, formati da passaggi con una durata da 25 a 45 secondi, e la moltitudine di note di cui sono composti (alcune note sono comuni alle tre canzoni, altre sono esclusive di una sola melodia) rappresenta una notevole sfida tecnica e artistica, in cui la capacità e l'abilità del musicista superano quelle di qualsiasi computer.

I pettini

I due pettini verticali hanno l'aspetto di due griglie su entrambi i lati del corpo principale. Ogni pettine si compone delle 72 note scelte dal musicista di REUGE in base alle tre melodie che dovrà riprodurre il cilindro. Ogni pettine forma una coppia unica con il suo cilindro; uno non è veramente completo senza l'altro.

I pettini sono accordati manualmente partendo da una lega di acciaio specificamente selezionata per le sue proprietà acustiche. Per ottenere le note più basse, il peso della lamina è spostato verso il retro attraverso il metodo tradizionale di aggiunta di piombo. Una macchina testa la frequenza di ogni lamina e indica le minime quantità di materiale da rimuovere per ottenere la nota desiderata. Gli utensili manuali che REUGE utilizza per questo processo sono stati sviluppati internamente.

Delle piccole piume sintetiche e trasparenti sono inserite tra le lamine per le note basse in modo da "ammortizzare" il movimento e ottenere la nota ottimale. Infine, il pettine è collegato alla 'piastra acustica' in ottone, attraverso il corpo principale, con sei viti azzurrate a fuoco. La piastra acustica trasferisce il suono alla cassa che, a sua volta, lo amplifica ulteriormente. Una volta che il pettine è stato installato, l'orecchio del musicista è ancora una volta fondamentale per l'accordatura finale!

I cilindri

Gli splendidi cilindri lavorati a mano scintillano come un paio di reattori scalpitanti sul corpo principale di MusicMachine. I cilindri contengono le "partiture" delle melodie, attraverso circa 1.400 copiglie posizionate accuratamente, che fanno vibrare le lamine del pettine con la rotazione del cilindro. Il musicista di REUGE determina con grande precisione dove posizionare ogni singola copiglia. Ognuna di esse è lavorata e lucidata per assicurare che la lunghezza sia uniforme. Infine, della speciale resina calda viene applicata all'interno del cilindro; una volta indurita, fissa saldamente le copiglie in posizione per massimizzare la qualità del suono.

Quando una melodia termina, il cilindro si sposta leggermente lungo il proprio asse, permettendo di allinearsi con le copiglie giuste e riprodurre la melodia successiva. Ogni brano dura circa 35 secondi e corrisponde a un giro completo del cilindro. I cilindri sono collegati attraverso ingranaggi visibili al "motore" posteriore di MusicMachine.

Ventole di regolazione

Su entrambi i lati delle leve di caricamento a elica ci sono due pannelli circolari verticali molto particolari. Anche se sembrerebbero schermi radar per navigare in mezzo a un campo di asteroidi o generare di campi di forza per evitare i siluri protonici del nemico, si tratta semplicemente dei regolatori di velocità dei cilindri. Quando è completamente carica, la molla principale tende a far

girare i cilindri più velocemente rispetto alla norma. Per compensare la differenza, questi regolatori circolari a ventola producono una maggiore resistenza quando la rotazione del cilindro aumenta di velocità, permettendo di avere sempre un movimento costante (un sistema simile è utilizzato in molti orologi con ripetizione minuti).

Fusoliera, montanti, piastra di appoggio e piattaforma

In noce laccato bianco o nero, la slanciata fusoliera della MusicMachine amplifica il suono trasmesso dalla piastra acustica in ottone posta al centro della cassa. La piastra dirige le vibrazioni lungo i montanti laterali ricurvi e attraverso la piastra sporgente – in alluminio anodizzato sabbiato (opaco nella versione nera) – che a sua volta trasmette la vibrazione fino alla piattaforma di MusicMachine. La piattaforma laccata non solo amplifica le incantevoli melodie ma mostra anche la bellezza mozzafiato di questa autentica “astronave”.

MusicMachine: Caratteristiche Tecniche

MusicMachine è prodotto in edizione limitata a 66 esemplari: 33 bianchi e 33 neri.

Cassa e telaio

Cassa principale: cassa acustica in noce; laccato bianco o nero (lacca bianca resistente ai raggi UV)
Chiavetta: alluminio anodizzato sabbiato: anodizzazione opaca nella versione nera
Dimensioni: 395 mm larghezza x 475 mm lunghezza x 165 mm altezza; peso totale: 2,97 kg
Piattaforma di risonanza: bianca o laccata nera

Movimento e finitura

MusicMachine è dotata di due movimenti 3.72 (3 si riferisce al numero di melodie per ogni cilindro; 72 si riferisce al numero di note per ogni pettine); un movimento è destrorso, l'altro è sinistrorso (la rotazione avviene in direzioni opposte).

Piastra principale: ottone rivestito rodato, decorato a *Côtes de Genève*. La piastra principale sostiene entrambi i movimenti; ogni movimento comprende una molla principale, un cilindro, un pettine e il dispositivo di regolazione

Molla principale: caricata attraverso la chiavetta

Barilotti: acciaio inossidabile; ognuno fissato da 6 viti in acciaio azzurrato; lati incisi a 'pistone'

Dispositivo di regolazione: ventola in acciaio inossidabile

Cilindri: ottone

Avvio/pausa e funzioni continue

Sostegni dei cilindri: ottone rodato

Una melodia = un giro completo del cilindro

Tre melodie per cilindro

Durata di ogni melodia: 35 secondi

riserva di carica per ogni cilindro: 15 minuti

Copiglie posizionate e lavorate a mano

Lunghezza della copiglia: 1 mm; diametro della copiglia: 0,3 mm

Copiglie sul cilindro destro: 1.279; copiglie sul cilindro sinistro: 1.399

Pettini: lega di acciaio e piombo; 72 lamine per pettine; ogni pettine è collegato alla piastra acustica in ottone da sei viti in acciaio bluito a caldo

Melodie

Cilindro destro - passaggi di:

'Another brick in the wall' (1979) di Roger Waters, esecuzione originale dei Pink Floyd

'Smoke on the water' (1973) scritta ed eseguita dai Deep Purple

'Imagine' (1971) scritta ed eseguita da John Lennon

Cilindro sinistro – brani di:

'Guerre Stellari' (1977) tema principale di John Williams

'Marcia imperiale' (1980) di John Williams

'Star Trek' (1979) tema principale di Jerry Goldsmith

REUGE – il leader indiscusso nella produzione mondiale di carillon

Con quasi 150 anni di esperienza e conoscenza, oggi REUGE è l'unico produttore di alto livello di carillon al mondo; REUGE crea carillon che sono semplicemente superlativi in termini tecnici, acustici ed estetici. Le collezioni di REUGE presentano modelli classici e contemporanei e, inoltre, l'azienda vanta la capacità di produrre esemplari su richiesta o in edizione limitata (come MusicMachine) per clienti particolari.

REUGE non è semplicemente un maestro del carillon, ha anche una grande capacità di 'pensare fuori dagli schemi'; la mentalità REUGE rispetta la tradizione ma, allo stesso tempo, guarda al futuro con meravigliosi carillon contemporanei per il XXI secolo.

Nel 1865, Charles Reuge fondò il suo primo atelier di orologi musicali tascabili a Sainte-Croix, in Svizzera. Charles era un pioniere e riuscì a inserire un cilindro musicale e un pettine in miniatura nel movimento di un orologio. Suo figlio, Albert Reuge, trasformò il laboratorio di famiglia in una piccola azienda nel 1886 e i movimenti musicali REUGE cominciarono a popolare gli oggetti più disparati, dalle scatole per il trucco agli accendini. Guido Reuge è rimasto a capo dell'azienda oltre sessant'anni, per la gran parte del XX secolo.

Un grande fautore dell'innovazione, nel 1930 Guido istituì l'attuale stabilimento di Sainte-Croix e fece crescere l'azienda. Negli anni '60 e '70, REUGE si diversificò, acquisendo la produzione e commercializzazione degli uccellini cantori meccanici da Bontems e Eschle e cominciò a espandere le proprie conoscenze tecniche, sviluppando la capacità di riprodurre o creare praticamente qualsiasi melodia. Nel 2006, Kurt Kupper ha preso le redini dell'azienda che, sotto la sua guida, ha sviluppato la spiccata abilità di creare carillon personalizzati e su misura.

MB&F - premiato laboratorio concettuale

Nel 2005, dopo sette anni trascorsi come alto dirigente di Jaeger-LeCoultre e altrettanti come direttore generale di Harry Winston Rare Timepieces a Ginevra, Maximilian Büsser ha creato il primo marchio concettuale di alta orologeria al mondo: MB&F - Maximilian Büsser & Friends.

MB&F si dedica a sviluppare concept di orologeria radicali lavorando in gruppi sparuti e super creativi, composti da persone con le quale Maximilian ama lavorare. Rispettando la tradizione ma rimanendo libero da giochi formali, MB&F è in grado di agire da catalizzatore, fondendo l'orologeria tradizionale di alto livello con la tecnologia più avanzata e la scultura tridimensionale d'avanguardia.

Il primo modello di MB&F, Horological Machine No1 (HM1), è nato nel 2007 e ha introdotto il concetto di orologeria architettonica tridimensionale. Nel 2008 è nato HM2, seguito, l'anno successivo, da HM3, due modelli ispirati alla fantascienza. Il 2010 ha visto la nascita di HM4 Thunderbolt, considerato da molti il progetto più audace mai portato a termine da MB&F. Legacy Machine No. 1 ha introdotto, nel 2011, una nuova linea ispirata alla tradizione, mentre HM5 On the Road Again, ispirato agli anni '70, è uscito nel 2012.

Al Grand Prix d'Horlogerie de Genève del 2012, MB&F ha vinto il premio del pubblico (votato dagli appassionati di orologeria) e il premio per il miglior orologio da uomo (votato dalla giuria) per il modello LM1. Al Grand Prix del 2010, MB&F ha vinto il premio per miglior concept e design con il suo HM4.